

18 settembre 2022

Anno II - N. 55

# il Domenicale di San Giusto

LETTERA DEL VESCOVO  
PER IL CONGRESSO  
EUCARISTICO

3

IL RICORDO  
DI DON GIULIANO  
VATTOVANI

4

RESTAURATO L'ALTARE  
DELLA VISITAZIONE  
A SANT'ANTONIO NUOVO

6

CONTINUA  
LA RUBRICA  
SU GIOVANNI PAOLO I

10



## Regna dalla croce

Samuele Cecotti

**I**l 14 settembre del 335 furono consacrate a Gerusalemme le due basiliche volute dall'imperatore Costantino sul Golgota (*Martyrium*) e sul Santo Sepolcro (*Anastasis*). Il 14 settembre del 320 proprio sant'Elena, la madre di Costantino, aveva ritrovato il legno della Croce di Cristo assieme ad altre reliquie della Passione.

Il cristianesimo aveva cessato da poco, solo nel 313, d'essere *religio illicita* quando un imperatore, Costantino il Grande, si disse discepolo di Cristo e si diede a promuovere la fede e a edificare basiliche per il culto cristiano.

Il 14 settembre è così giornata votata alla esaltazione della Croce, si celebra la Croce ritrovata da sant'Elena e il trionfo della Croce sul paganesimo. La festa liturgica della Esaltazione della Santa Croce, che abbiamo celebrato mercoledì 14, fa anche memoria della ricollocazione a Gerusalemme del legno della Vera Croce avvenuta nel settembre del 629 ad opera dell'imperatore Eraclio. I persiani, nemici storici di Roma, si erano impadroniti della santa reliquia, l'avevano trafugata e portata ostaggio in Persia, dopo anni di guerra, l'imperatore bizantino riuscì finalmente a riavere il legno della Croce e a riconsegnarlo alla Chiesa. La storia della Santa Croce e del suo culto, così come la festa liturgica che si celebra il 14 settembre, sono inseparabilmente unite ai nomi di sant'Elena, dell'imperatore Costantino e dell'imperatore Eraclio, alla "conversione" dell'impero romano in impero cristiano, alla lotta dell'impero (ormai cristiano) contro i nemici della fede nel Dio Incarnato, alla dimensione regale e trionfante della Croce.

La Croce è patibolo riservato a schiavi e stranieri colpevoli di gravi delitti ma quel legno di morte si fa albero della vita perché il Signore della Vita lo ha fatto suo talamo e altare. Altare ove Cristo, Sommo Sacer-

dote e Agnello sacrificale, compie il Divino Sacrificio offrendosi al Padre come Vittima perfetta. Ecco allora che il legno della Croce, irrorato dal Sangue Preziosissimo del Signore, si fa *lignum vitae* secondo la divina paradosalità del Vangelo. Lo strumento di morte si fa sorgente di vita, l'estrema umiliazione è trionfo, l'apparente sconfitta si rivela vittoria gloriosa. Cristo regna dalla Croce!

Questo legame della Croce con la regalità e il suo essere segno di trionfo, questa dimensione gloriosa del Crocifisso erano verità ben chiare a Costantino e a Eraclio, ai Padri della Chiesa e a tutta la Cristianità. Ogni 14 settembre si celebra la Croce come albero della vita, il suo ritrovamento e il suo culto a Gerusalemme voluto da Costantino e ripristinato da Eraclio, si celebra la Croce come asse spirituale a cui ogni aspetto della vita cristiana dovrebbe convergere e volgersi.

*Stat crux dum volvitur orbis* è il motto dei certosini che riassume ben più che la sola spiritualità di una tradizione monastica dicendo, con sintesi perfetta, la comprensione cristiana della Croce come asse immutabile del cosmo: tutto è in movimento, tutto è soggetto al divenire, al cambiamento tranne la Croce di Cristo, realtà storica che si fa eterna e, pur nel tempo, trascende il tempo come punto di congiunzione tra terra e Cielo, tra tempo ed eternità, tra Dio e l'umana storia.

Ai piedi della Croce vi è la Madre, Maria Santissima a cui una spada di dolore trafigge l'anima (*Lc 2, 35*) al vedere l'agonia del Figlio. Maria è con-crocefissa con il Figlio Crocifisso, con Lui con-patisce e con-muore. Figlio e Madre uniti anche nel dolore per poi esserlo nella gloria. Il Nuovo Adamo, la Nuova Eva e il legno del nuovo albero della vita, che è la Croce. Il giorno successivo all'Esaltazione della Santa Croce, il 15 settembre la Chiesa celebra la Beata Vergine Maria Addolorata, la Madre ai piedi della Croce!

### LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.